

# è ora!



## BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

17 MARZO 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.47

Tuteliamo i piccoli comuni nelle nostre regioni dalla legge Delrio

# POPOLO, TERRITORIO E PODESTA' D'IMPERIO

di **Vincenzo Papadia**

Per esistere uno Stato e affinché sia persona giuridica pubblica di diritto internazionale deve essere costituito da un popolo, un territorio ed una potestà d'imperio. Analogamente, per esistere e vivere ed operare un Comune in Italia, stanti gli artt. 5, 114 e 133 della costituzione, deve avere un suo territorio, una popolazione di cittadini ivi stanziati, ed un insieme di organi di governo (Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale). Lo statuto del singolo comune statuisce e regola, in conformità alla legge ordinaria, le funzioni, i compiti, i rapporti tra comune e cittadini e lo Stato, il bilancio, il patrimonio, il demanio, il comportamento degli organi di rappresentanza, i suoi poteri sanzionatori e contravvenzionali, il suo potere sul territorio con il piano regolatore generale e quelli particolareggiati, ecc.

Ma a fronte di tale logica la legge n.56 del 2014 che va sotto il nome di Delrio, tutto fa all'infuori di tenere presente la questione fondamentale del territorio appartenente a ciascun comune, limitandosi a ragionare soltanto sul numero degli abitanti, come unico elemento costitutivo del sistema territoriale ed istituzionale, così facendo arrecando un danno incalcolabile al territorio alla storia ed alla tradizione culturale ed economico sociale dei piccoli Comuni (5863 sotto i 5.000 abitanti).

Tali Comuni rappresentano circa il 20% della popolazione italiana, ma circa il 60% del territorio nazionale. Le politiche fiscali del Governo a partire dal divieto di poter procedere a gare ed appalti in loco per opere, servizi e forniture ( per i comuni con meno di 10.000 abitanti) nella testa del Ministro delle Finanze Padoan, di Delrio

e Renzi dovrebbe costringere i Comuni ad associarsi di dovere per arrivare a 10.001 abitanti per poter operare, in barba all loro realtà territoriale che sta vedendo chiudere uffici postali, portare via scuole e servizi. ecc. Senza dire della mortificazione del taglio agli organici di tali Comuni, ai quali gli è stato impedito di assumere personale da oltre 10 anni. Esempio Comune di Montecorice (Sa) 2.641 abitanti (Frazioni: Giungatelle, piccola località vicino Case Del Conte, Mainolfo, Rosaine e Magazzeni, Roviscelli San Donato San Giovanni alto San Giovanni basso San Nicola, San Nicola a Mare, dove è ubicato il porto. San Nicola dei Lembo, Stuorto.

Il vasto territorio di Kmq. 22,25 è costituito dal Centro agricolo del basso Cilento, situato sul versante rivolto al Tirreno della catena costiera, che culmina al Monte della Stella (1131 m). L'abitato sorge in pendio, in una conca del fianco destro della valle del Rio Roviscelli. Agnone sorge sul mare, lungo la statale 267 del Cilento, al margine di una breve pianura alluvionale formata dalla foce del Rio Lavis, nella cui valle si trova Ortodonico. Altro esempio Caggiano (Sa) abitanti 2.864, Kmq.35,43. La contrada "Marevicino", posta ad ovest del centro abitato, raggiunge la quota di 828 m s.l.m. Ai piedi del rilievo su cui sorge l'abitato, la zona pianeggiante, di natura paludosa, è denominata "Lago". Nel fondovalle scorrono i fiumi Melandro e Tanagro.

In tutto il territorio sono presenti oltre venti sorgenti, ben distribuite tra le diverse contrade ed articolazioni territoriali lontane dai grandi centri urbani e dai capoluoghi di provincia e di regione.

Questi non sono che due soli piccoli esempi del problema del territorio italiano. E delle aree interne Marine e Montane. Ebbene se si sottrae il Comune storico a queste comunità, che si sforzano di mantenere l'assetto del territorio e con i loro sindaci cercano di salvare dal degrado l'assetto idrogeologico a tutela di monti, fiumi, valli e spiagge, che cosa resta? Per fortuna la realtà di alcune azioni di legislazione regionale come quella della Campania ha salvato le Comunità Montane, invece, sopprresse in Toscana. Tali C.M. fanno da raccordo per la tutela dei territori, dei boschi e dell'insieme dell'equilibrio socio economico e dell'ambiente. Talché i piccoli Comuni trovano un loro momento di coordinamento per le politiche più dispendiose di risorse necessarie, ma che tutelano il territorio italiano da valan-

ghe e smottamenti. Ebbene l'ecologista di città metropolitana fricchettono non conosce la realtà del Paese e il suo sistema montuoso appenninico, che costituisce la dorsale vitale delle zone interne dimenticate ed abbandonate dalla grande politica. Insistere nel voler guardare al numero degli abitanti come unico elemento costitutivo della realtà è cecità politica ed istituzionale. Nell'ambito della Regione con le sue specificità si può ragionare degli assetti dei servizi sul territorio.

Esempio: il bacino di utenza per le scuole superiori, postula l'esatta conoscenza del territorio e dei trasporti intermodali nell'ambito della Regione; l'assetto della rete dei servizi sanitari non può essere cosa diversa dal bacino delle persone e delle collettività servite, ma occorre ragionare anche in termini di chilometri e tipologia di strade per raggiungere un ospedale: non basta dire accorpamo; il bacino per l'adduzione delle acque e la loro distribuzione; il bacino per la nettezza e i rifiuti urbani e speciali; il rapporto tra zone di produzione e zone di smercio e via enucleando. Tutto ciò non può essere avulso dalla territorialità e ubicazione delle famiglie che da secoli si sono riconosciute in un territorio e di un' istituzione locale, il comune, che all'improvviso lo si vuole far scomparire dalla faccia della storia e della vita delle persone. L'Italia è il Paese d'Europa che ha i più bei borghi medioevali.

La legge del Rio li vuole sopprimere per sempre! Chi può immaginare il Partenio e Monte Vergine in Campania senza la sua organizzazione di comuni piccoli e Comunità Montana? Ma Delrio è vissuto sempre a Reggio Emilia ed è andato poco in giro per l'Italia. Ha fatto il Ras come presidente dell'ANCI ed oggi è despota presso al Presidenza del Consiglio. Tutti obbediscono, compresi i sindaci del PD dei piccoli Comuni, che poi mugugnano, per la legislazione, che non gradiscono, ma non hanno il coraggio di obiettare e di dissentire per tutelare le loro comunità storiche. Noi riteniamo che in democrazia l'operazione verità debba sempre essere perseguita, poiché è infinitesimale la spesa dei piccoli comuni rispetto a tutto l'armamentario degli 800 milioni di euro della spesa pubblica. I piccoli comuni costano meno dell'1% di tale spesa e garantiscono la vita del 60% del territorio italiano.

La demagogia dei mass media dovrebbe pure avere qualche dato oggettivo per non sproloquiare a vuoto e a danno degli italiani.

## è ora!

Direttore Responsabile  
**Gianfranco Polillo**

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14  
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014  
c/o Avv. R. Tibaldi

C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento  
Via Archimede, 10 - 00197 Roma  
Tel.: 391.3762521  
on-line: [www.eorasocialista.it](http://www.eorasocialista.it);  
e-mail: [nuovopsi@arubapec.it](mailto:nuovopsi@arubapec.it)

stampato in proprio